SaronnoNews

Sempre meno medici a Rescaldina. Il Comune pensa a più ambulatori in via Tintoretto e ad un centro prelievi

Leda Mocchetti · Wednesday, June 24th, 2026

Rescaldina perde un altro medico di famiglia. Dal 18 luglio la dott.sa Serena Graziosi andrà in pensione, e il "meno uno" alla voce medici in paese riaccende ancora una volta i riflettori sulla **carenza di medici di medicina generale, male ormai endemico non solo a Rescaldina** ma in tutto il territorio: basti pensare che l'ultima pubblicazione degli ambiti carenti per i medici del ruolo unico di assistenza primaria e per i pediatri di libera scelta delle ASST lombarde parlava per il Legnanese di più di 80 posti vacanti.

Per arginare l'emorragia di medici servono interventi di carattere strutturale, ma intanto **Rescaldina pensa a giocare la carta dell'ampliamento degli ambulatori al centro di via Tintoretto**, primo passo di un percorso finalizzato a «rendere attrattivo l'esercizio della professione» in paese che al momento vede tra le opzioni sul tavolo anche **un centro prelievi, sempre in via Tintoretto**.

«La scarsità di medici di medicina generale, dovuta ai pensionamenti e alla naturale mobilità di alcuni di essi, unita alla mancata programmazione da parte dello Stato e delle Regioni del fabbisogno di medici di base, **mette in discussione un pilastro fondamentale della legge istitutiva del servizio sanitario nazionale**, ossia quello della libera scelta del medico presso la propria residenza – spiega il sindaco Gilles Ielo -. Quella che era l'eccezione, purtroppo sta diventando la regola in ragione del **progressivo e silenzioso smantellamento del servizio sanitario nazionale pubblico** avvenuto negli ultimi decenni, di cui l'opinione pubblica si accorge ora che il problema ricade direttamente su tutti i cittadini. **Si è proceduto progressivamente in favore di una visione sempre più privatistica del diritto alla salute,** rendendo meno attrattiva la funzione sociale dei medici di base, i quali, sempre più, vengono caricati di adempimenti burocratici, che poco hanno a che fare con la cura del malato, con un numero di utenti che è cresciuto vertiginosamente negli ultimi anni. Sta di fatto che ai concorsi d'ambito pubblicati dalle ASST, che è competente per il reclutamento dei medici, si presentano sempre meno candidati a ricoprire la funzione».

«Ormai **il pensionamento di un medico di base o il suo trasferimento crea allarme nella popolazione** con richieste e sollecitazioni al sindaco che, in situazioni così critiche, non ha alcun margine di possibilità di incidere su una tale drammatica miopia dei livelli istituzionali centrali e regionali – aggiunge Ielo -. **Il tema purtroppo, non è di stretta competenza dell'amministrazione comunale**, tuttavia nelle sedi preposte, ovvero le periodiche riunioni tra sindaci e ASST del territorio Ovest Milano, puntualmente si chiedono aggiornamenti, previsioni e

condivisione di possibili azioni per mitigare quel problema che ha origine nelle mutate condizioni normative e di contesto intervenute in questi anni».

«A tal fine a Rescaldina ci stiamo preoccupando di rendere attrattivo l'esercizio della professione sul nostro territorio e per questo abbiamo avviato recentemente un'interlocuzione con GST, società composta dai medici di base che gestisce il centro medico polifunzionale di via Tintoretto – continua il sindaco -. Con loro abbiamo condiviso che **un'azione possibile potrebbe essere ampliare il numero di ambulatori al centro di via Tintoretto**, affinché un medico possa condividere e razionalizzare quelle spese di affitto e segreteria, che maggiormente incidono sulla scelta di un Comune piuttosto che un altro. Nelle prossime settimane quindi, con GST e gli uffici tecnici comunali, sarà programmato **un sopralluogo per le opportune valutazioni sull'idoneità ed eventuali esigenze di intervento sui locali** che devono necessariamente rispondere a precise e specifiche caratteristiche logistiche e impiantistiche e valutare così la reale fattibilità di quanto condiviso con i medici».

«Al contempo **valuteremo anche se, sullo stesso piano, potrà essere sviluppato anche un centro prelievi** – conclude Gilles Ielo -. Nella nostra visione quella palazzina dovrà diventare **una vera e propria "palazzina della salute"** con medici che, attraverso le inevitabili economie di scala che si realizzano, possano condividere una segreteria, un infermiere e il canone d'affitto, che l'amministrazione ha già stabilito in modo calmierato. Siamo convinti che **anche le case di comunità, oggi principale soluzione offerta ai cittadini, riversino comunque su di loro il disagio di doversi spostare** per ricevere cure o, peggio, rimanere privi di assistenza sanitaria ed essere costretti magari a rivolgersi al sistema di pronto soccorso, introducendo un'ulteriore grave e pericolosa criticità nel sistema sanitario. Con queste valutazioni e azioni, continueremo quindi con la nostra attiva e partecipata presenza ai tavoli istituzionali affinché si tuteli veramente il diritto alla salute dei cittadini, **auspicando nel breve periodo, l'arrivo di qualche medico**».

This entry was posted on Wednesday, June 24th, 2026 at 3:20 pm and is filed under Milanese, Salute
You can follow any responses to this entry through the Comments (RSS) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.